

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 10844

Il/La Sottoscritto/a **Gilda BOGGI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti ambientali
- Altro: AREA IMPIANTO NON IDONEA

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Popolazione
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

ALLEGO OSSERVAZIONI

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_962_VIA_DATI_PERS_20240222.pdf
Allegato 1 -	OSS_962_VIA_ALL1_20240222.pdf
Allegato 2 - DATI PERSONALI	OSS_962_VIA_ALL2_20240222.pdf
Allegato 3 -	OSS_962_VIA_ALL3_20240222.pdf
Allegato 4 -	OSS_962_VIA_ALL4_20240222.pdf

Data 22/02/2024

Gilda BOGGI

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a BOGGI GILDA
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____
in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA COSTITUITO DA 6 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 37,2 MW , UN SISTEMA DI ACCUMULO DI 25 MW E RELATIVE OPERE CONNESSE IN LOCALITA' "REMPILLO" NEL COMUNE DI PITIGLIANO (GR)

ID: 10844 CODICE PROCEDURA

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) AREA IMPIANTO NON IDONEA

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Espongo le mie osservazioni da cittadina che vive nel territorio in cui dovrebbero essere impiantati gli

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

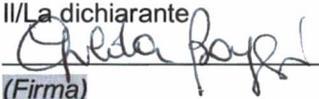
ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data PITIGLIANO 22/02/24
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)

TESTO DELLE OSSERVAZIONI

Da un'analisi delle varie normative vigenti emerge che le zone dove sono previste le ubicazioni dei 6 aerogeneratori del progetto eolico in località "REMPILLO" sono aree non idonee al loro insediamento come viene illustrato nelle OSSERVAZIONI che seguono:

1) OSSERVAZIONE N.1 : CI SONO PERSONE CHE VIVONO NELL'AREA INDICATA E AVREBBERO PROBLEMI DI SALUTE CONSEGUENTI ALL'IMPIANTO

Esprimo il mio disagio nel pensare che in un territorio bello e silenzioso come il nostro possano essere impiantati 6 aerogeneratori così grandi ed imponenti che oltre a rendere il paesaggio e l'ambiente orrendo provocano anche danni alla salute delle persone che vivono lì. Ciò che mi fa più specie è che tutto ciò renderebbe impossibile vivere ancora in quel territorio con conseguenze morali ed economiche Vorrei precisare che avendo 2 bambini piccoli, che ad oggi possono godere della natura, del sole, del silenzio e della pace assoluta che certi luoghi possono donare, subirebbero le conseguenze sulla salute psicofisica che tutto ciò comporta. Come si può pensare che certe aziende possano intaccare la vita dei bambini???

Prima tra tutti l'Inquinamento acustico: questo è spesso considerato lo svantaggio principale, in quanto ci riguarda direttamente. Il rumore prodotto dalle turbine eoliche, infatti, si può solitamente udire da centinaia di metri di distanza e può risultare particolarmente fastidioso e ripetitivo. Considerando che a linea d'aria una turbina sarebbe a circa 400 metri da casa mia, tutto ciò è inammissibile. Oltre a questo ci sono gli ultrasuoni. Gli ultrasuoni sono delle [onde](#) meccaniche [sonore](#). Le frequenze che caratterizzano gli ultrasuoni sono superiori a quelle mediamente udibili da un orecchio umano. La [frequenza](#) convenzionalmente utilizzata per discriminare onde soniche da onde ultrasoniche è fissata in 20 [kHz](#). Lo stesso termine *ultrasuono* chiaramente indica *ciò che è al di là (ultra)* del suono, identificando con suono solo il fenomeno fisico udibile.

Si parla della *sindrome da turbina eolica* e non mancano studi a sostegno di questa tesi. L'eolico causerebbe **danni alla salute umana**, i sintomi della *sindrome da turbina eolica* consistono in vertigini, disturbi del sonno, emicranie, stress, depressione e addirittura aumento della pressione sanguigna e malattie cardiache. Ci sono vari studi al riguardo. Come molti avevano fatto notare anni fa, tutti questi problemi, assieme alle relative spese legali e alle inchieste pubbliche, avrebbero potuto essere evitate con la più semplice delle soluzioni: collocare le turbine eoliche ad una distanza dalle case tale da proteggere gli occupanti da conseguenze pregiudizievoli alla salute. Ovviamente ci occupiamo soltanto dei guadagni che certe società potranno ottenere senza dare credito a chi da tale situazioni subirebbe delle conseguenze irreversibili.

Evidenzio altresì, che il valore economico delle abitazioni ubicate accanto agli impianti subirebbe un brusco calo (così come tutto il territorio di Pitigliano che vive

principalmente di turismo, essendo le pale visibili anche dal paese) comportando tra l'altro problemi anche dal punto di vista economico.

Perché dovrei far cambiare casa ai miei bambini??

Anche NO!

Quando si va a discutere di temi riguardanti la produzione di energia non ci si dovrebbe sottrarre a una valutazione più generale – possibilmente sempre rigorosamente scientifica – circa l'impatto che questa produce sugli ecosistemi e in particolare sulla salute dell'uomo. Un limite piuttosto preoccupante di queste valutazioni è costituito dal fatto che un cieco fideismo tecnologico porta a ritenere che tutto ciò che è possibile fare o produrre sia lecito senza prima avere valutato o pensato ai possibili effetti che quella tecnologia potrà determinare. **Mentre i paesi come la Danimarca, il Canada, la Germania, la Spagna e altri ancora che hanno precocemente abbracciato questa tecnologia ne stanno vedendo e comprendendo fondamentali limiti e problemi (ivi compresi quelli relativi alla salute) , il nostro Paese ne sta promuovendo la diffusione.** Sono sempre più numerosi i rapporti scientifici prodotti da professionisti che basandosi sulla loro esperienza sul campo hanno dimostrato l'inconsistenza di molti dei presupposti teorici per i quali l'eolico è stato creato (dalla presunta diminuzione della CO2, al contenimento dei costi di produzione , la qualità e la costanza di produzione di energia).

Anche gli animali sono particolarmente sensibili ai rumori infrasonori. Vi sono studi in tal senso da riferire tra gli altri ancora a Buxton che cita una diminuzione della deposizione di uova da parte delle galline, riduzione del latte da parte delle capre, maiali con eccesso di ritenzione di acqua e sodio per eccessiva secrezione ormonale, aumentato lavoro cardiaco, disturbi respiratori in pecore e agnelli, diminuzione dell'appetito. Vi sarebbe inoltre un aumento degli animali nati con deformità e dei nati morti oltre ad una diminuzione della fertilità. Uno studio europeo conferma inoltre un importante e irreversibile effetto sull'habitat animale selvaggio da parte delle turbine eoliche. Tra le domande ancora prive di risposte ve ne sono alcune drammatiche: **quali conseguenze su neonati, bimbi e feti cui le madri sono esposte in gravidanza?**

OSSERVAZIONE N. 2: NON CORRETTO INSERIMENTO dell'IMPIANTO EOLICO " REMPILLO" nel PAESAGGIO, sul TERRITORIO e CUMULO con altri IMPIANTI FER (eolico, fotovoltaico, agrivoltaico e geotermico).

IL Decreto ministeriale dello Sviluppo economico del 10.09.2010, come già visto, attribuisce alle Regioni il compito di individuare le aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti". Mentre si scrive, le Regioni ancora non hanno potuto legiferare e vige il regime transitorio di cui all'art. 20 comma 8 del D.Lgs 199/2021. Tornando alle Linee guida, l'allegato IV dedica il paragrafo 3 agli impatti visivi e quelli sui Beni Culturali, Paesaggistici, Naturalistici e Culturali, ecc. Viene detto che la valutazione dell'impatto visivo dovrà essere effettuata tenendo conto "degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio, effettuata alle diverse scale di studio (vasta, intermedia e di

dettaglio...". Le analisi debbono non solo definire l'area di visibilità dell'impianto eolico industriale, ma anche il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo. Le analisi visive debbono inoltre tener in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti". Nella Relazione Paesaggistica e nello Studio di Impatto Ambientale prodotte dalla proponente non sono citati dei vincoli paesaggistici di notevole interesse pubblico ex articolo 136 del Codice dei Beni Culturali (Conca del Lago di Mezzano e territorio circostante e "Ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell'orlo della caldera di Latera .." già citati) e tantomeno viene detto che i sei aerogeneratori sono ubicati all'interno delle fasce buffers dei tre chilometri del primo vincolo nominato e di altri beni naturalistici, come già evidenziato, anche di interesse internazionale per l'avifauna. Come non vengono citati gli impianti eolici in progetto al MASE nel territorio di Valentano (ancora in verifica amministrativa), gli impianti del minieolico su territorio farnesano (3 Torri alte 60 metri) già installate in località Poggio del Crognolo (Farnese), l'impianto eolico industriale "Vallerosa" (7 aerogeneratori alti 200 metri e larghi 158 metri) in procedura VIA presso la Regione Lazio, gli impianti del minieolico già presenti a Valentano, Cellere e Piansano e i due progetti in procedura VIA alla Regione Lazio di 10 aerogeneratori complessivi alti 200 metri nel Comune di Ischia di Castro. La valutazione del cumulo non prende neanche in considerazione gli impianti industriali di fotovoltaico e agrivoltaico in progetto a Valentano, Ischia di Castro, Cellere. L'impianto geotermico in procedura Via al MASE, progettato nella Caldera di Latera. Nella Parte IV del Linee guida citate al punto 16.1, nello stabilire i requisiti per la valutazione positiva dei progetti nel procedimento di VIA si parla di individuazione delle aree idonee per l'insediamento degli impianti tenendo conto di aree degradate da attività antropiche pregresse o in atto (brownfield) tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati. Stessa raccomandazione viene ribadita anche nell'art.20 del D.Lgs n. 199/2021. Ma appare inascoltata dalla proponente. Si evidenzia che le aree in cui verrebbe installato l'impianto eolico industriale "Rempillo" sono tutelate da diverse leggi e da diversi vincoli che si trovano sia a ridosso dello stesso, sia in aree intermedie e vaste come verrà illustrato di seguito. Andando per ordine con le tipologie previste nell'Allegato 3 alla lettera f) delle Linee guida... si elencano i beni tutelati e di pregio culturale, paesaggistico, naturalistico e agricolo:

a) Il riconoscimento di Pitigliano, Sorano e Sovana nell'elenco dei siti del World Monuments Found (WMF) prestigiosa istituzione con sede a New York che svolge un ruolo complementare a quello dell'Unesco.

b) I siti della Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CEE:

- 1) ZPS Selva del Lamone – Monti di Castro (IT6010056)
- 2) ZSC Lago di Mezzano IT6010012
- 3) ZSC/ZPS Caldera di Latera IT6010011
- 4) ZSC Selva del Lamone IT6010013
- 5) IBA Selva del Lamone IBA102

c) le Important Bird Areas (I.B.A."012 la Selva del Lamone).

d) Le zone individuate ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, oltre a quelli già citati sopra per altri pregi naturalistici:

e) Numerosi Fossi tutelati ex art 142 com 1 lettera c) e Sorgente della Nova.

f) I boschi presenti in maniera numerosa diffusa su tutto il territorio sia limitrofi all'impianto eolico che nell'area intermedia e vasta ed anche nella fascia di rispetto dei tre chilometri come la Selva del Lamone.

g) I terreni di Uso Civico presenti ex art 142 com. 1 lettera h) nell'area intermedia e vasta nel territorio del Comune di Farnese (Pian di Lance, Roggi ed altri nella Selva del Lamone);

h) Le zone di interesse archeologico evidenziate nell'immagine n. 3 a cui si aggiungono anche l'importante abitato protostorico di Sorgenti della Nova e Ruderì del Castello altomedioevale che si trovano a circa 4 km dalle aree in cui è stato progettato l'impianto eolico industriale. Poco più lontano i resti del castello medioevale "Morrnacchio". Nell'area vasta le preziose necropoli eneolitiche (Poggi Alti) ed etrusche di Pitigliano, Sovana e Sorano.

I pregiati prodotti agricoli come il vino bianco DOC di Pitigliano.

Alla luce di quanto descritto, possiamo affermare che la previsione "Se a scala europea o nazionale la produzione di energia da fonti rinnovabili è spesso considerata come unilateralmente positiva, è infatti a scala locale che lo sviluppo delle energie rinnovabili può produrre esternalità negative che intaccano i valori culturali e naturali del paesaggio, con potenziali ricadute sul turismo, sulla produzione agricola e sull'identità e riconoscibilità dei luoghi" (da D.G.R Lazio n. 390/2022) è quanto mai appropriata anche per il territorio pitiglianese e della Tuscia settentrionale identificabili storicamente e culturalmente nella Maremma interna.

Concludendo, in considerazione dell'eventuale installazione dell'impianto eolico industriale "Rempillo" che si caratterizzerebbe come elemento avulso da ogni singolo elemento del contesto economico, storico, culturale, paesaggistico ed identitario e in ragione di tutte le "esternalità negative" che causerebbe anche sulla vocazione agricola e turistica del territorio, si ribadisce la richiesta di diniego dell'autorizzazione alla sua installazione.

OSSERVAZIONE 3: Fattori di sensibilità degli uccelli agli impianti eolici

L'Obiettivo è quello di individuare quelle specie che risultano maggiormente sensibili alla realizzazione di impianti eolici a causa di alcune caratteristiche della loro storia naturale. È evidente infatti che il medesimo impatto, misurato ad esempio come numero di individui morti per anno, possa avere ripercussioni molto differenti sulle popolazioni per specie che differiscano per alcuni tratti della loro biologia, ecologia e demografia (Carrete et al. 2009, Desholm 2009, Martínez-Abraín et al. 2012). Inoltre, nello stabilire una gerarchia delle specie sensibili per una determinata area geografica occorre tenere conto della rilevanza conservazionistica delle popolazioni coinvolte, che a sua volta dipende dalla loro rilevanza per la conservazione della specie ad ampia scala geografica (Bright et al. 2008, Carrete et al. 2010, Desholm 2009, Telleria 2009a, b). Le principali caratteristiche esaminate riguardano la mortalità collegata alla collisione con i generatori e di riduzione dell'habitat

disponibile (Drewitt and Langston 2006, Hoetker et al. 2006, Kikuchi 2008, Kuvlesky et al. 2007, de Lucas et al. 2007), associate ad una valutazione della rilevanza conservazionistica della specie. Il rischio di collisione è collegato principalmente al tipo ed alla quantità di spostamenti in volo, mentre le ripercussioni di questa fonte di mortalità additiva sulla popolazione sono legate ad alcuni tratti della biologia riproduttiva e della demografia, come la produttività annua ed il tasso di reclutamento dei giovani nella popolazione riproduttiva. Sono maggiormente esposte al rischio di collisione le specie che ricercano il cibo volando o che compiono frequenti spostamenti in volo tra le aree di riposo/nidificazione e quelle di alimentazione (Hoetker et al. 2006, de Lucas et al. 2007, Stienen et al. 2008); costituiscono specifici fattori aggiuntivi di rischio la tipologia di volo prevalentemente adottata, la necessità di utilizzare correnti ascensionali, la capacità di compiere manovre rapide (Barrios and Rodriguez 2004, Drewitt and Langston 2006, de Lucas et al. 2008, 2012; Madders and Whitfield 2006, Noguera et al. 2010, Smallwood et al. 2009). Risultano quindi particolarmente a rischio gli uccelli veleggiatori, come molti rapaci, o alcuni uccelli acquatici, come le oche. Specie che si muovono all'interno di ampi home range sono maggiormente esposte di quelle che limitano i loro spostamenti a superfici ridotte (Schaub 2012). Sensibilità dell'avifauna agli impianti eolici in Toscana 4 Un aspetto che espone in particolare i rapaci al rischio di collisione pare risiedere nel fatto che durante alcuni dei loro spostamenti, in particolare durante la caccia o le interazioni sociali, la loro attenzione non sia rivolta allo spazio aereo che stanno per attraversare (Martin 2011, Martin et al. 2012). Risulta quindi importante anche l'altezza a cui le diverse specie si spostano prevalentemente. Le ripercussioni della mortalità additiva eventualmente indotta dagli impianti eolici possono essere molto differenti a seconda della biologia riproduttiva delle specie, della sopravvivenza delle diverse classi d'età e dell'età di reclutamento dei giovani nella popolazione riproduttrice. Per specie con bassa produttività ed età tardiva della prima riproduzione, la morte di pochi adulti può influire sulla dinamica di popolazione molto più pesantemente di un numero superiore di individui giovani o subadulti (Desholm 2009, Drewitt and Langston 2006, Noguera et al. 2010) La riduzione dell'habitat disponibile si verifica attraverso la sua distruzione diretta oppure mediante l'allontanamento della specie a causa del disturbo causato dalla realizzazione e dal funzionamento dell'impianto (Drewitt and Langston 2006, Hoetker et al. 2006, de Lucas et al. 2007). Salvo eccezioni particolari, la realizzazione di impianti eolici provoca una riduzione diretta di habitat, per distruzione, trascurabile per le popolazioni di uccelli, in quanto la superficie complessivamente alterata è di modesta estensione. Più significativo è invece l'effetto di allontanamento di parte della popolazione, misurabile come una riduzione della densità di individui o coppie presenti in una determinata area in seguito alla realizzazione di un impianto eolico: questo effetto non è generico ma è risultato rilevabile in particolare per uccelli rapaci (Farfán et al. 2009, Garvin et al. 2011, Hoetker et al. 2006, Pearce-Higgins et al. 2009) ma anche per Galliformi (Devereux et al. 2008, Pruett et al. 2009).

OSSERVAZIONE 4: sullo Studio di Valutazione di Incidenza ambientale riguardante il progetto di "Parco eolico in località Rempillo e opere connesse nel comune di Pitigliano (GR) preparato per Sorgenia Renewables srl

Innanzitutto va detto che stupisce il modo quantomeno semplicistico, approssimativo e per certi aspetti corrivo con cui il documento è stato elaborato. Ciò risulta evidente già dall'introduzione dove, oltre a frasi di cui è impossibile comprendere il significato (La frase „Errore. L'origine del riferimento non è stata trovata“ non ha palesemente al nesso logico con il contesto e con ciò che segue) sono presenti refusi che indicano in certo modo la fretteolosità e approssimazione con cui il documento è stato redatto. (s.v. L'aggettivo geotermico usato in luogo di eolico). Va inoltre notato che nell'intero documento, per quanto riguarda i Siti di protezione della Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive europee 92/43/CEE Habitat e 2009/43/CE Uccelli, si fa riferimento alla denominazione di SIC, (Siti di Importanza Comunitaria) quando oramai a livello nazionale i SIC sono da diversi anni stati designati come ZSC ovvero Zone Speciali di Conservazione, rendendo di conseguenza desueta e impropria la vecchia denominazione. Tuttavia nel presente testo, per non ingenerare confusione nell'analisi dell'elaborato presentato dalla ditta proponente ci atterremo alle denominazioni ivi usate (SIC in luogo di ZSC) anche se formalmente non corrette.

Caratteristiche dell'impianto e sua collocazione

Dall'analisi delle schede tecniche dell'impianto si desume che le dimensioni delle installazioni sono particolarmente imponenti (diametro del rotore di 170 metri; altezza al mozzo di 125 metri; altezza massima della pala pari a 210 metri!) e, di conseguenza particolarmente interferenti ed impattanti rispetto all'ambiente in cui dovrebbero inserirsi. Va sottolineato inoltre che il Parco Eolico proposto, pur inserito in un'area formalmente libera da vincoli ambientali è localizzato in una posizione molto vicina e per molti aspetti critica rispetto a zone sottoposte a tutela ai sensi della normativa Natura 2000 come si desume dalla tabella 1.a. Si riscontrano infatti distanze veramente ridotte, di circa 1,8 Km dal SIC Lago di Mezzano e addirittura circa 900 m. Dal SIC Selva del Lamone. e altri vincoli ambientali, come l'area IBA della Selva del Lamone, Rileviamo inoltre che, oltre a quelli elencati sono presenti nell'area intermedia e vasta, altre zone di protezione (ZSC/ZPS) di notevole importanza come il Sistema Fluviale Fiora-Olpeta (IT6010017) e i Monti di Castro (IT6010016) e il Lago di Bolsena (IT6010007) che assumono particolare rilievo a riguardo delle rotte migratoria e delle direttrici di spostamento degli uccelli, che nello studio non vengono presi in considerazione, anzi, addirittura nemmeno citati. Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che nello studio di incidenza sono stati analizzati solo i siti Natura 2000 più vicini all'impianto, sembra lecito affermare che l'analisi condotta non permette di escludere che il progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, possa avere incidenze significative sui siti Natura 2000 nell'area intermedia e vasta. Anche volendo restringere l'analisi alle zone di protezione più prossime, considerando la tipologia dell'impianto proposto e la particolare posizione in cui esso andrebbe ad inserirsi, tra la ZSC/ZPS Selva del Lamone (che, va sottolineato, è anche una Riserva Naturale della Regione Lazio, ai sensi della L.R. 29/1997) e le ZSC/ZCS Lago di Mezzano e Caldera di Latera, rileviamo che lo studio si rivela particolarmente carente rispetto agli impatti del progetto sull'avifauna e chiropterofauna caratterizzate da notevole mobilità, dinamiche migratorie ed estensione degli Home Range ben oltre le zone di rifugio e riproduzione. Nel recente Documento di orientamento pubblicato dalla Commissione europea (2021), sia per ipipistrelli sia per gli uccelli vengono infatti elencati diversi tipi di ripercussioni tipicamente

considerate nelle valutazioni dei parchi eolici in relazione al ciclo di vita dell'impianto e si sottolinea l'importanza di una analisi caso per caso che tenga conto dei molteplici fattori determinanti per la raccolta di dati di base e per la valutazione della significatività.

Sembra evidente infatti come diverse specie di rapaci diurni ben rappresentati come presenza di nidificazione nei SIC/ZPS interessati, come Albanella (*Circus pygargus*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Poiana (*Buteo buteo*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) abbiano necessità di reperire risorse trofiche all'esterno delle aree boscate, per cui estendono la loro attività di caccia proprio nelle zone interessate dal progetto dell'impianto eolico o almeno esiste un'elevata probabilità nell'attraversamento dei siti interessati dall'impianto da parte di queste specie di rapaci, caratterizzate, appunto, da elevata mobilità ed estesi Home Range. In particolare va rilevato poi come, da attività di monitoraggio condotta dal personale della Riserva naturale Selva del Lamone, risulti attestata nell'area vasta la presenza (documentata dal rilievo di siti di nidificazione) della specie Falco peregrinus (falco peregrino) nelle gole del Fosso S. Paolo e del fiume Olpeta (circa 9 Km). A riprova di quanto argomentato, per la valutazione degli impatti sui chiroteri, le linee guida¹ rilevano l'opportunità di considerare "la potenziale distribuzione dei chiroteri e l'attività nel raggio di 10 km dalle turbine (Rodrigues et al. 2008) e considerare l'effetto di cumulo". Lo stesso vale per l'avifauna, considerato anche il contesto in cui è inserito l'impianto e la presenza di altre ZPS nell'area vasta. Per le specie mobili, infatti, le incidenze legate alla realizzazione degli impianti eolici condizionano potenzialmente anche individui molto lontani dai relativi siti Natura 2000. Chiroterofauna

In relazione ai chiroteri, il citato documento della Commissione indica i seguenti probabili impatti durante il ciclo di vita di un progetto per impianti eolici a terra: perdita e degrado di habitat; perturbazione e spostamento; frammentazione dell'habitat; collisione; effetto barriera; barotrauma (lesione ai tessuti corporei causata da variazioni della pressione); perdita o spostamento dei corridoi di volo e dei luoghi di appoggio; maggiore disponibilità di prede invertebrate, e pertanto maggior rischio di collisione, a causa dell'illuminazione notturna; effetti indiretti

Nel documento si specifica inoltre che l'elaborazione delle metodologie di raccolta dei dati di base e per la valutazione della significatività degli effetti sui pipistrelli dipende da fattori biologici, ambientali o legati al progetto. Per i fattori biologici, oltre alla vulnerabilità/sensibilità della specie si dovrebbe tener conto, ad esempio, di: rischio di collisione che, oltre a dipendere dal comportamento di volo delle specie, è definito in larga misura dalle caratteristiche di foraggiamento, dal tipo di ecolocazione; fase del ciclo di vita annuale (ossia fase attiva, fase di ibernazione, riproduzione, migrazione, sciamatura); presenza di posatoi per ibernazione e maternità; vulnerabilità della popolazione, sulla base del rischio di collisione e dello stato delle specie. Tra i fattori ambientali, sono da considerare: la presenza di habitat entro una distanza di 200 metri da un piano o progetto, che saranno prevedibilmente utilizzati dai pipistrelli nel corso del loro ciclo di vita, tra cui foreste (specialmente foreste mature di latifoglie), alberi, reti di siepi, zone umide, specchi d'acqua, corsi d'acqua e passi di montagna; aree ristrette di ricerca di prede o di sosta dei pipistrelli, e/o il potenziale di strette rotte migratorie o di spostamento pendolare dei pipistrelli; ampi corridoi fluviali che possono essere utilizzati come rotte migratorie (possiamo evidenziare nel caso specifico del progetto in esame, la presenza del fosso

Varianza che sicuramente può assolvere a tale funzione di corridoio migratorio e che non è nemmeno citato nello studio di Valutazione di Incidenza); la velocità e la direzione del vento, la temperatura e l'umidità relativa sono significativamente correlate sia alle attività che alla mortalità dei pipistrelli. Infine, in relazione alle caratteristiche progettuali, vanno considerati il numero e la dimensione delle turbine, la superficie spazzata dal rotore cui corrispondono diversi livelli di rischio. Inoltre, " gli effetti di perturbazione, spostamento e barriera devono essere considerati caso per caso, tenendo conto della portata del piano o progetto, delle specie di pipistrelli di cui sia nota la presenza, del rispettivo uso dell'habitat, e dell'importanza dell'habitat di supporto per lo stato di conservazione soddisfacente della popolazione, specialmente alla luce delle minacce esistenti e degli obiettivi di conservazione del sito " ((Commissione europea, 2021). Alla luce di quanto esposto, è evidente che, nello Studio presentato, né la raccolta dei dati né la valutazione della significatività degli impatti rispondano a detti criteri. Avifauna.

Anche in relazione agli uccelli, il documento della Commissione europea (2021), elenca le ripercussioni considerate nelle valutazioni di un progetto eolico durante il ciclo di vita dell'impianto: perdita e degrado di habitat, perturbazione e spostamento, frammentazione dell'habitat, collisione, effetto barriera, effetti indiretti. Anche per l'avifauna i fattori determinanti per la raccolta di dati di base e la valutazione della significatività dell'incidenza sono molteplici, in particolare in relazione al rischio di collisione occorre considerare: dimensione della popolazione (le popolazioni di piccole dimensioni e a rischio sono più vulnerabili alle cause supplementari di mortalità); morfologia; abbondanza e stagionalità; altezza e velocità di volo; attività di volo notturna, illuminazione dell'infrastruttura, ecc. In relazione all'effetto barriera, l'ulteriore consumo di energia sostenuto dagli uccelli nidificanti a causa delle ripetute deviazioni effettuate per evitare un impianto eolico lungo il tragitto tra il nido e le aree di approvvigionamento di cibo può essere maggiore rispetto al consumo di energia associato all'effetto barriera che gli uccelli migratori devono sostenere per aggirare un impianto eolico. In relazione alla perdita e degrado dell'habitat, occorre considerare la flessibilità di una specie nell'uso del proprio habitat e la misura in cui è in grado di rispondere ai cambiamenti delle condizioni dell'habitat. Infine, un fattore determinante è proprio la localizzazione dell'impianto eolico in prossimità di una ZPS: nelle vicinanze delle ZPS, infatti, si rinvencono il doppio dei cadaveri e i cadaveri rinvenuti appartengono, molto più spesso che altrove, a specie iscritte nella lista rossa o in Allegato I della Direttiva Uccelli. Di dubbia interpretazione risulta inoltre la tabella del Punteggio di sensibilità dell'avifauna agli impianti eolici in Toscana (Tabella 4.3.5.a, pag 36 dell'elaborato) ove le specie ad alta sensibilità sono indicate in grassetto e quelle a media sensibilità sono sottolineate: non si comprende allora come mai il Nibbio Bruno sia classificato come altamente sensibile (punteggio totale di 36) mentre il Falco Pecchiaiolo, con punteggio totale di poco inferiore di 32 non sia classificato né come ad alta né come a media sensibilità, superato addirittura dall'Averla Piccola, classificata a media sensibilità con un punteggio totale di appena 18! Connessioni ecologiche A fronte di una tale molteplicità di fattori ed incoerenze rilevate nell'elaborato, risulta di nuovo evidente come l'analisi effettuata nello Studio risulti assolutamente, carente, schematizzata e parziale. Alla luce di quanto sopra esposto risulta in particolare non condivisibile e contestabile l'affermazione (cap. 4.4, pag. 37 dell'elaborato) secondo cui si esclude la possibilità che le opere in progetto determinino una frammentazione che potrebbe interferire con la contiguità fra le unità ambientali presenti nell'area protetta, si

può quindi affermare che non vi è incidenza sulle connessioni ecologiche all'interno della SIC/ZPS. Tale erronea conclusione risulta fondata unicamente sulla semplicistica e apodittica constatazione che tutte le opere in progetto sono ubicate all'esterno di aree appartenenti a Rete Natura 2000 (ibidem) mentre, ricordiamolo, le Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA) (GU Serie Generale n. 303 del 28-12-2019) stabiliscono che "La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è inoltre attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progettisituati all'interno di un sito, ma anche da quelli al di fuori di esso senza limiti predefiniti di distanza".

Nel caso dell'impianto eolico in oggetto l'area di intervento è molto vicina, in alcuni casi addirittura quasi lambisce i siti della Rete Natura 2000. Viabilità e strutture connesse all'impianto Lo studio non riporta gli interventi relativi alla viabilità da potenziare e a quella di accesso di nuova realizzazione. Non è presente alcun elaborato grafico di dettaglio dei diversi interventi previsti e la loro rispettiva ubicazione rispetto ai siti Natura 2000 considerati. Tale mancanza risulta rilevante nella misura in cui detti interventi, cui sono associati diversi possibili effetti, potrebbero essere localizzati nelle immediate vicinanze dei siti Natura 2000. Non conoscendo l'ubicazione degli interventi di potenziamento della viabilità esistente in relazione ai siti Natura 2000, non è possibile capire se questi eventuali interventi saranno effettuati in prossimità degli stessi. Infatti, come indicato nel citato Documento di orientamento della Commissione europea, "

Nel valutare le probabili incidenze significative degli impianti eolici onshore sugli habitat e sulle specie protetti dall'UE, è importante ricordare che tali incidenze derivano dall'impronta dell'intero progetto anziché solo dalle turbine, quindi anche dalle infrastrutture connesse". Valutazione degli effetti cumulativi con altri progetti. Nella valutazione degli effetti sinergici e cumulativi del documento si giunge all'erronea conclusione che tali effetti semplicemente non si verificano stante l'assenza di altri impianti eolici attualmente in funzione nelle vicinanze. Nello studio e valutazione di tali effetti è invece indispensabile includere non solo le altre installazioni già esistenti ma anche il cumulo dei progetti presentati, in fase di verifica e autorizzazione a qualsiasi livello. Ebbene sappiamo che nel raggio di 10,5 Km citati dallo studio (o poco più) oltre ad essere presente una selva di installazioni di mini eolico (che per la Regione Lazio, si ricorda, corrisponde ad una taglia degli aerogeneratori fino a 600 KW di potenza, quindi non proprio mini) nei territori di Farnese, Ischia di Castro, Valentano, Piansano, Cellere, si trovano a varie fasi di autorizzazione presso il MASE o presso la Regione Lazio una quantità di progetti di installazione di impianti eolici industriali dei quali lo studio sembra ignorare l'esistenza e che qui, sicuramente per difetto, elenchiamo. Tutti localizzati in Regione Lazio, provincia di viterbo:

- Farnese: impianto eolico industriale „Vallerosa“ 29,4 MW, ditta Fri-El spa
- Ischia di Castro: impianto eolico industriale „Monte Marano“ 26,4 MW ditta SKI 30 srl - Ischia di Castro impianto eolico industriale 30 MW, ditta Iris Rinnovabili s.r.l
- Valentano-Latera: impianto eolico „Poggio del Mulino“ 46,2 MW ditta Poggio del Mulino s.r.l.
- Onano: Impianto Eolico denominato "Montarzo" 68 MW ditta Fri-El spa

Tutto quanto sopra senza tenere conto della vera e propria selva eolica costituita dagli impianti già in funzione localizzati in territorio non lontano dell'alta Tuscia viterbese, segnatamente nei comuni di Piansano, Cellere, Arlena di Castro, Canino, Tessennano, Tuscania. Tutti impianti costituiti da decine e decine di aerogeneratori di grande taglia, che hanno già condizionato e modificato in maniera irreversibile l'ambiente e il territorio e i cui effetti cumulativi sono e si dimostrano nel tempo sempre più negativi e devastanti.

CONCLUSIONI

In estrema sintesi, secondo le motivazioni fin qui esposte si chiede che venga emesso parere contrario al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto eolico industriale progettato in località " Rempillo" e relative opere connesse nel Comune di Pitigliano.